

LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 290 – 1 ottobre 2013

Le cooperative di Legacoop verso Expo 2015

Si è tenuto il 26 settembre l'incontro iniziale di avvio del percorso che porterà la cooperazione reggiana ad interagire con Expo 2015 tramite una proposta originale sviluppata dal sistema cooperativo e l'intreccio con il progetto guidato dal Comune di Reggio Emilia insieme alle altre organizzazioni del territorio. Le cooperative presenti hanno avuto la possibilità di conoscere direttamente le strategie riassunte nello slogan, "Nutrire il pianeta Energie per la vita" e porre attenzione alle tecnologie smart che saranno utilizzate durante la manifestazione. Hanno verificato direttamente dalla voce di Elena Davoli, dirigente del settore sviluppo, i punti caratterizzanti del protocollo d'intesa tra Expo e Comune di Reggio Emilia e di come si procederà per coinvolgere le organizzazioni reggiane nelle fase preparatoria e concomitante all'evento.

Le caratteristiche del progetto proposto da Legacoop alle cooperative e al Comune sono state presentate da Roberto Meglioli che ha raccolto tramite un brainstorming e un questionario on line le richieste, le idee, i suggerimenti di 58 cooperative e strutture di Legacoop. "Si è posto attenzione – spiega Roberto Meglioli – a come le cooperative operano o vorrebbero operare sui mercati esteri, per poi dipanare il filo conduttore della nostra presenza: più cooperazione per nutrire il mondo e cioè cultura del limite, innovazione e cultura cooperativa nutriranno il pianeta. Si sono chiariti i passi operativi, gli appigli che le varie tipologie di visitatori anche d'affari potrebbero utilizzare per pensare di visitare la nostra terra legando storia, cultura, filiere produttive, innovazione, ospitalità".

Tra le trenta realtà presenti hanno preso la parola: Coopselios, Cir food, Caire Pro, Greslab, Planetario, Elfo, Transcoop, Cosepuri, Riunite. La presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli ha sottolineato che il 50% della produzione agroalimentare mondiale è realizzato da cooperative e che ciò ci porta a pieno titolo all'interno del concetto nutrire il Pianeta; che la forma cooperativa al di là della crisi economica italiana e delle crisi di settori produttivi particolari, è la forma imprenditoriale che a livello mondiale continua a crescere e che in Italia e a Reggio Emilia, confrontandosi con i crolli di mercato di questi anni, mantiene le sue performance positive. Con Expo ci apprestiamo a dare un messaggio di sostenibilità cooperativa e Legacoop si prepara così a dare un segnale di apertura e di proposta. Una spinta ad andare oltre a questi anni di aridità sociale, culturale ed economica, un'occasione da utilizzare al meglio".

"Il prossimo appuntamento – conclude Meglioli – è la convocazione del tavolo di lavoro che costruirà percorsi ed iniziative, previsto in ottobre, al quale potranno aggiungersi ai cooperatori già coinvolti altre cooperative interessate contattando Legacoop".

Mic: una visita di studio a Friburgo per studiare il modello dell'abitare sostenibile tedesco

Sono state 5 le cooperative emiliane che hanno partecipato allo study visit a Friburgo in Germania, organizzato da Qua.Dir nell'ambito del progetto Central Europe Fort (Fostering continuous research and technologies application) per la promozione della ricerca continua e l'applicazione della tecnologia. Abitcoop (Andrea Prampolini), Unieco (Michele Bergonzini), Ccpl Energy (Andrea Biggi), Cpl Concordia (Barbara Lodi), Vita Futura (Emilio Bigi). Il Mic, il corso di alta formazione di Legacoop, alla fiera internazionale di Ecomondo 2012 si era aggiudicato il primo premio per la migliore business idea sui temi di edilizia sostenibile, risparmio energetico, nuovi materiali per l'edilizia, nuovi materiali per l'arredamento e la domotica. In premio un cross-innovation voucher di 5000 euro per l'acquisto di servizi messo a disposizione dal progetto Fort. Le cooperative hanno scelto di spendere il voucher andando a studiare il modello

di quartieri sostenibili più famosi in Europa: Vauban e Rieselfeld. Conosciuti come eco-quartieri, Vauban e Rieselfeld sono il prodotto di una preziosa collaborazione fra città, abitanti, aziende e tecnici (architetti, pianificatori energia). (Segue in 2.a)



(Segue dalla 1.a) Importante il ruolo delle iniziative private, che sono state sostenute. In una due giorni intensissima i operatori emiliani hanno visitato i due quartieri ed incontrato progettisti, architetti e project manager che gli hanno dato informazioni sull'economia locale e sulla fattibilità economico finanziaria del progetto. Non sono mancati gli incontri con abitanti e centri sociali presenti nei quartieri.

Il primo giorno si è svolto un workshop sulle principali criticità nella realizzazione di quartieri ecologici, e sull'integrazione della partecipazione degli abitanti. In particolare i partecipanti alla visita di studio hanno incontrato l'ingegnere Klaus Siegl, project manager per il progetto del Rieselfeld della città di Friburgo (della Rieselfeld Agency) sui temi: organizzazione della vendita dei terreni, strutturazione del quartiere (diversità sociale), strutture flessibili per l'invecchiamento della popolazione.

Entusiastici i commenti dei giovani operatori del Mic che hanno partecipato allo *Study Visit* "La visita a Friburgo ha dimostrato quanto sia importante la partecipazione in tutti i processi decisionali: la collaborazione di pubbliche amministrazioni, cittadini e tecnici ha reso possibile la realizzazione di quartieri altamente innovativi e di ampio respiro sociale. Importare questi modelli in Italia rappresenta una grandissima sfida che si può vincere solo grazie ad un salto culturale: è necessario promuovere un sogno collettivo, accantonare per un istante il tornaconto personale ed investire sulla comunità. Il nostro impegno, il nostro lavoro e su questo l'impegno della cooperazione può essere allargato ancora di più diventando così più ricco di quanto oggi pensiamo sia possibile. Siamo certi che questa possa essere un'ulteriore occasione per dimostrare che la cooperazione sa essere innovativa mantenendo saldi i suoi valori sociali e solidaristici unendo la tradizione della risposta ai bisogni della comunità ai nuovi temi dell'ambiente e del risparmio energetico".

Il 4 ottobre l'Assemblea pregressuale di Legacoopsociali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena

Si terrà il 4 ottobre al Museo Cervi di Gattatico, alle 9:30, l'Assemblea pregressuale interprovinciale delle cooperative sociali di Legacoop Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena. L'appuntamento precede l'Assemblea congressuale regionale, prevista il 15 ottobre a Bologna, e il Congresso Nazionale di Legacoopsociali, convocato a Roma il 7 e 8 novembre 2013.

L'Assemblea del 4 ottobre si svolgerà con il seguente programma: 9.30 accoglienza e registrazione dei partecipanti; alle 10:00 illustrazione del Documento Politico di Legacoopsociali Nazionale, da parte del responsabile di Legacoopsociali dell'Emilia-Romagna Alberto Alberani. Seguirà l'illustrazione della situazione della cooperazione sociale nelle quattro province, e il dibattito. La chiusura dei lavori è prevista alle 12:30. L'Assemblea Congressuale è aperta a tutte le persone interessate a partecipare.

L'iniziativa di Roma della cooperazione sociale italiana per il no all'aumento dell'Iva

Governo, Regioni e Anci concordano con l'Alleanza delle cooperative sociali sul no all'aumento Iva al 10%. A rischio ci sono 43.000 posti di lavoro e 4,3 milioni di cittadini con 500.000 utenti che vedrebbero cessare i servizi.

E' questo il segnale forte uscito dalla iniziativa organizzata il 19 settembre a Roma dall'Alleanza delle Cooperative Italiane / Settore Sociale. Il no all'aumento dell'Iva è stato chiesto dagli oltre 300 operatori sociali riuniti nel Palazzo dei Gruppi parlamentari alla Camera dei Deputati. Davanti al ministro del Lavoro Enrico Giovannini, ai rappresentanti di Conferenza delle Regioni e Anci il portavoce dall'Alleanza delle Cooperative Italiane / Settore Sociale, Giuseppe Guerini, ha snocciolato i dati dell'eventuale disastro sociale con la tassa al 10%. Governo ed enti locali non hanno usato mezzi termini e appoggiano questa battaglia. Ma il presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Giuliano Poletti ha avvertito: la vicenda dell'Iva peserà sul nostro giudizio alla Legge di Stabilità.

Per Paola Menetti, presidente nazionale di Legacoopsociali è in gioco la coesione sociale. Per Giuseppe Guerini, presidente anche di Federsolidarietà-Confcooperative, la cooperazione sociale crea

occupazione al servizio della comunità con la parola chiave "solidarietà".

Il ministro Giovannini concorda con le richieste della cooperazione sociale: non sono solo sensate, legittime, ma che devono essere prese in considerazione guardando al futuro e non soltanto al presente.



L'intervento di Giuliano Poletti

Ha partecipato alla manifestazione di Roma anche una qualificata delegazione della cooperazione sociale reggiana. A pag. 7 pubblichiamo un resoconto dettagliato dell'importante iniziativa.

I sindaci del Pd reggiano e anche l'Assemblea regionale dicono no all'aumento dell'Iva per le cooperative sociali

Giammaria Manghi, responsabile Enti Locali del Pd di Reggio Emilia, è intervenuto a nome dei sindaci del Partito Democratico in occasione dell'iniziativa di Roma sull'aumento dell'Iva per le cooperative sociali.

“Come sindaci della provincia di Reggio Emilia – scrive Manghi – guardiamo con interesse all'incontro che il 19 settembre vedrà impegnati i rappresentanti del Governo in un confronto con l'Alleanza delle Cooperative Sociali. In tale sede sarà richiesta la revisione dell'aumento dell'Iva dal 4% al 10% la cui applicazione sarà prevista, ai sensi dell'art. 1 della legge di stabilità 2013, per le prestazioni sociosanitarie ed educative rese dalle cooperative sociali in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in generale, a partire dal 1 gennaio 2014. Tale rincaro rappresenta un contraccolpo pesante per 500.000 persone, appartenenti alle categorie degli anziani non autosufficienti, dei diversamente abili e dei minori, e una reale preoccupazione lavorativa per 43.000 lavoratori che rischiano di perdere il proprio impiego all'interno di tali cooperative. Le cooperative sociali rappresentano un pilastro all'interno del sistema di welfare emiliano, e in generale per le regioni del Centro Nord: esse hanno praticato, nei decenni, quel principio di sussidiarietà orizzontale, a sostegno di un sistema pubblico sempre più in difficoltà e compresso tra la riduzione dei trasferimenti statali e norme stringenti, consentendo di costruire e implementare una rete di supporto e di sostegno ai servizi. Hanno tutelato il benessere delle persone con maggiori difficoltà, e rappresentano un punto di riferimento dalla forte valenza sociale anche all'interno della nostra economia, grazie alla passione, alla generosità e alla competenza degli addetti che si trovano a lavorare in un settore particolarmente delicato. Garantire i servizi essenziali di assistenza a chi ha più bisogno, per promuovere l'inclusione e la coesione sociale dei cittadini più a rischio, è infatti un obiettivo che senza l'apporto delle cooperative sociali sarebbe impossibile da raggiungere. Ci uniamo quindi all'appello che l'Acì - settore sociale sta promuovendo: tale aggravio di costi non rappresenterebbe unicamente un contraccolpo per il sistema dei servizi coinvolti e per la ricaduta occupazionale conseguente, ma costringerebbe i Comuni ad attuare un'inevitabile rinuncia ad alcuni servizi, a fronte di un aumento dei costi rilevante e insostenibile per le casse di molti enti. Ci auguriamo – conclude Manghi – che attraverso tale giornata di lavori si possa arrivare presto a un punto di svolta e potere continuare a salvaguardare i più deboli che, in un momento di grave crisi economica e di crescenti emergenze sociali, hanno bisogno di tutta la nostra attenzione e il nostro appoggio”.

Contro l'aumento dell'Iva dal 4% al 10% per le cooperative sociali, anche l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato due documenti, su proposta del Pd accolta dal Pdl e dalla Lega Nord. Sono 721 le cooperative sociali in Emilia-Romagna, ha spiegato la prima firmataria Paola Marani, e, ha aggiunto Andrea Leoni, gestiscono asili nido, Rsa per anziani, centri per disabili, servizi domiciliari. Entrambi hanno rilevato come l'aumento finirebbe per ricadere sulle rette pagate dalle famiglie o sulla qualità e quantità dei servizi. Il documento chiede alla Giunta di "intervenire in tutte le sedi più opportune, compresa la Conferenza Stato Regioni, perché l'aumento dell'Iva per le cooperative sociali di tipo A sia cancellato in modo da salvaguardare i servizi per i cittadini e da favorire attraverso di esse il rilancio occupazionale come messo in luce dalle istituzioni comunitarie”.

Un seminario della Regione Emilia-Romagna sulla cooperazione sociale

L'8 ottobre si terrà a Bologna il seminario “Economia sociale e sviluppo del territorio in Emilia-Romagna. I dati della cooperazione”, promosso dall'Assessorato alle Politiche sociali in collaborazione con Unioncamere regionale. Nel corso della lunga crisi economica iniziata nel 2007 sono emerse le criticità del sistema economico internazionale mettendo in discussione paradigmi affermati, quali la globalizzazione, con effetti pesantissimi per le economie occidentali. Tali effetti si sono innestati in un contesto sociale che è in profondo mutamento e che vede l'affermarsi, accanto ai bisogni tradizionali, di nuovi bisogni. Come conseguenza, le politiche pubbliche sono chiamate a rendere maggiormente efficienti ed efficaci i servizi di pubblica utilità e a individuarne e fornirne di nuovi e aggiuntivi. Nasce da queste considerazioni il percorso di analisi e confronto avviato dalla Regione sul ruolo degli attori dell'economia sociale per lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale.

Il seminario inizierà alle 15:30, nell'Aula Magna della Regione in viale Aldo Moro 30. Partecipano: Teresa Marzocchi, assessore regionale alle Politiche sociali; Guido Caselli, direttore Ufficio Studi Unioncamere Emilia-Romagna, Alberto Alberani, Legacoopsociali Emilia-Romagna; Gaetano De Vinco, Confcooperative Emilia-Romagna, Emanuele Monaci, Agci Emilia-Romagna.

Il messaggio delle imprese alla politica “Servono stabilità e decisioni coraggiose per agganciare la ripresa”

Pubblichiamo il testo del comunicato stampa congiunto diffuso il 27 settembre da Abi, Ania, Alleanza delle Cooperative Italiane, Confindustria, Rete Imprese Italia. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) “Esprimiamo grande preoccupazione per i rischi che si profilano sulla stabilità di governo, che resta la prima e più importante condizione per agganciare la ripresa, rilanciare la crescita e non vanificare i primi segnali positivi che si intravedono. Una crisi di Governo ora sarebbe un gravissimo danno per l'Italia e rischierebbe di far ripiombare il nostro Paese in una spirale negativa con conseguenze pesanti per imprese e famiglie. È con forza che segnaliamo la necessità che il governo sia in condizioni di assicurare compiti e funzioni fondamentali legati al varo imminente del disegno di legge di stabilità e agli altri provvedimenti necessari per valorizzare le potenzialità di ripresa e assicurare la tenuta dei conti pubblici. Siamo convinti che il governo debba accelerare e intensificare le decisioni e le azioni per recuperare rapidamente competitività”.

Il 9 ottobre Boorea presenta l'ultimo numero di Limes sulla Siria

Boorea organizza mercoledì 9 ottobre 2013 alle 17:30, presso la sala Valdo Magnani in via Meuccio Ruini 74-d a Reggio Emilia, la presentazione del nuovo numero della rivista Limes dedicato alla crisi siriana. Partecipano Lucio Caracciolo, direttore di Limes, Dario Fabbri, giornalista esperto di questioni americane e mediorientali, Gian Paolo Caselli, Università di Modena e Reggio, autore del saggio "La Russia nuova" (Ed. Mimesis, 2013). Coordina Ildo Cigarini, presidente di Boorea.

Per chi intende partecipare è gradito un cenno di conferma inviando una mail a boorea@boorea.it o telefonando allo 0522-530909.

Retecoop: riparte dal 1 ottobre l'azione a favore dei soci prestatori di Cmr

Retecoop srl, la società costituita dalle cooperative reggiane come strumento per la salvaguardia e il supporto delle imprese cooperative in difficoltà, è impegnata nell'operazione a favore dei soci prestatori e dei titolari di cambiali finanziarie di Cmr, attraverso l'acquisto di una parte dei crediti dagli stessi vantati al momento dell'omologa del concordato. Si è concluso nel maggio scorso, senza problemi di sorta, il rimborso previsto della prima tranche del 25%, tramite l'acquisto dei crediti vantati. L'operazione, di grande complessità finanziaria ed organizzativa, ha toccato quasi 2000 famiglie di Reggiolo e di altri comuni della provincia.

Retecoop è ora pronta per erogare la seconda tranche, corrispondente al 15%, per arrivare così al 40% del credito complessivo. Dal 1 ottobre Retecoop riattiverà le due linee telefoniche (3661379533 / 3661379534) attraverso le quali sarà possibile concordare con gli incaricati di Retecoop gli appuntamenti allo sportello per predisporre i documenti necessari. Gli uffici di Retecoop, che ricevono solo previo appuntamento telefonico, saranno aperti a Reggiolo, presso la sede dell'Avis, in via Cappelletta 14 e a Reggio Emilia, presso la sede di Cmr Industriale, via A. Volta 5, Coviolo, e rimarranno attivi per tutto il mese di novembre e in ogni caso fino al completamento dell'operazione. La riscossione sarà possibile dopo alcuni giorni presso gli sportelli convenzionati di Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, in base alle indicazioni che verranno fornite da Retecoop. Dal 1 all'11 ottobre le linee telefoniche per fissare gli appuntamenti saranno operative dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 17:30, dal lunedì al venerdì. A partire dalla settimana successiva la linea telefonica rimarrà attiva solamente nella fascia oraria del mattino.

Retecoop ha l'obiettivo di acquistare il 50% del credito dai soci prestatori pagandolo al valore nominale. Il primo 25% è già stato completamente liquidato, e ora parte l'operazione relativa all'acquisto di un ulteriore 15%. Come noto a tutti la situazione dell'economia italiana e reggiana in questi ultimi mesi si è particolarmente aggravata, anche in alcune grandi cooperative reggiane del settore delle costruzioni. Questo comporta che per portare a termine l'intervento avviato da Retecoop con l'acquisto del restante 10% occorrerà attendere il prossimo anno, con tempi che oggettivamente non potranno essere quelli inizialmente previsti ma rimangono di gran lunga inferiori a quelli previsti dalla procedura concorsuale. Va ricordato che quella messa in atto da Retecoop è una iniziativa di sostegno di grandissimo impegno sociale ed economico, che vede partecipare volontariamente molte cooperative, spinte da quei valori di mutualità che sono alla base della cooperazione. Si tratta di un'operazione di solidarietà di enormi proporzioni, sia in termini di risorse economiche che di sforzo organizzativo, portata avanti con il concorso e la generosa disponibilità di tante imprese cooperative e dei loro soci, nonostante la difficile congiuntura economica che colpisce da tempo l'Italia e il nostro territorio.

Coopsette e le indagini sulla Tav

Rispetto alle indagini sui lavori della Tav ed ai provvedimenti conseguenti della Procura di Firenze, è intervenuto il 16 settembre con una dichiarazione il presidente di Coopsette Fabrizio Davoli.

“Coopsette prende atto dei provvedimenti che la Procura della Repubblica di Firenze, nell'ambito delle indagini in corso sui lavori della TAV nel capoluogo toscano, ha adottato questa mattina, alcuni dei quali riguardano dirigenti della Cooperativa. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Coopsette ribadisce di avere sempre agito con correttezza e nel pieno rispetto delle normative vigenti. Per questa ragione, nel rispetto del lavoro della Magistratura, Coopsette è convinta che il procedimento penale dimostrerà la piena estraneità della Società, della controllata Nodavia e dei propri dirigenti rispetto a qualsiasi tipo di illecito. Auspicando – conclude Fabrizio Davoli – che il procedimento in corso possa svolgersi in tempi rapidi, Coopsette continuerà a rimanere a piena disposizione degli organi inquirenti”.

Andria: il 12 ottobre un convegno sui rapporti tra urbanistica, relazioni di vicinato e vita di comunità

La cooperativa di abitanti Andria, con i Comuni di Carpi e San Martino in Rio e in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Reggio Emilia organizza il 12 ottobre a Carpi il convegno “Luoghi e Comunità. Riflessione sui rapporti tra urbanistica, relazioni di vicinato e vita di comunità”. Il convegno, coordinato dal presidente di Andria Sergio Calzari, si terrà a partire dalle 9:30 nella Biblioteca Multimediale Arturo Loria, in via Rodolfo Pio.

Interverranno Alberto Bellelli, assessore alle Politiche Sociali e Abitative del Comune di Carpi, Luciano Pantaleoni, architetto di Andria, Simone Tosi, assessore all'Urbanistica e Ambiente del Comune di Carpi, Oreste Zurlini, sindaco di S. Martino in Rio, Riccardo Prandini, docente Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia, Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, Vincenzo Marrone, dottore di ricerca Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia, Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, Carlo Colli del Comitato di quartiere "Oltre le Querce" S. Martino in Rio, Riccardo Isani del Quartiere "Remesina" Carpi, Raymond Lorenzo City Planner, Gianni Franz, docente Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara, Gian Carlo Muzzarelli, assessore dell'Emilia-Romagna alle Attività Produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, edilizia.

“Il convegno – spiega Luciano Pantaleoni di Andria – intende riflettere sul rapporto che esiste tra la costruzione urbanistica della città e la nascita di relazioni sociali. Si è sviluppato in questi anni un ampio dibattito sui “luoghi” e “non luoghi” della città moderna. Marc Augé, noto sociologo francese, ha sviluppato interessanti riflessioni sulle necessarie qualità dei luoghi: avere identità, creare relazione, mantenere un legame con la radice (storia). Negli ultimi anni in Italia le città si sono sviluppate non tanto con piani urbanistici organici ma attraverso un uso spregiudicato delle “lottizzazioni”.

La “lottizzazione” è stata un efficace strumento di suddivisione della redditività derivante dallo sviluppo della città. Mentre invece si è dimostrato un assoluto fallimento per la creazione di qualità urbana. La realizzazione di strade e lotti con capacità edificatoria rimanda al momento realizzativo ogni scelta e il risultato finale non è altro che l'insieme disarmonico di progetti accostati casualmente. Viene esaltata la privatizzazione degli spazi (dentro ai lotti) mentre sono emarginati i luoghi di incontro e di socializzazione quasi mai progettati.

La città può anche essere costruita progettandola in modo integrato e unitario fin dall'inizio e par-

tendo da altri riferimenti. Attraverso un intensa attività di ascolto e di partecipazione si possono individuare i bisogni, i desideri e le aspettative delle famiglie e porli al centro delle scelte progettuali. Queste indicazioni possono poi essere implementate attraverso lo studio delle più interessanti esperienze a livello mondiale. (Nord Europee ma anche Americane).



“Così ci siamo dati – prosegue Pantaleoni - i primi riferimenti: creare un sistema insediativo a corti protette con luoghi di incontri e socializzazione; creare una gerarchia dei percorsi (pedonali-ciclabili-automobilisti); collegare i percorsi tra il quartiere e l'esterno; affidare la progettazione del verde ad un esperto paesaggista; realizzare percorsi con fondali visivi di qualità; dare continuità ai luoghi ed al verde pubblico; creare una continuità tra “il verde pubblico” e “il verde privato aperto”; mantenere gli elementi naturali esistenti; adottare soluzioni di Bioarchitettura; garantire la qualità nel suo insieme attraverso un progetto globale”.

Categorie sociali in difficoltà e affitto: la legge regionale n. 20/2000 ha poi introdotto l'obbligo di prevedere in ogni piano urbanistico un 20% di Ers aiutando i processi di integrazione sociale. All'interno dei quartieri sono stati realizzati interventi per le categorie sociali in difficoltà e per l'affitto.

Strutture di caseggiato. Alcune amministrazioni comunali hanno previsto il superamento delle “sale condominiali” e la creazione di “strutture di caseggiato” con destinazione sociale da definire in sede di convenzione in funzione delle esigenze delle comunità. Queste novità hanno permesso di introdurre alcuni nuovi obiettivi e hanno indotto la cooperativa a dare vita ad un gruppo cooperativo paritetico capace di dare risposte complesse all'interno di ogni quartiere: costruzioni e vendita abitazioni; Affitto abitazioni a canone calmierato; costruzione e gestione servizi convenzionati (asili nido – scuole dell'infanzia); costruzione e gestione di centri sociali (ancora in nuce). (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Comitati di quartiere. La decisione assunta da diverse Amministrazioni Comunali di inserire nelle convenzioni l'obbligo da parte dei residenti di provvedere alla manutenzione del verde pubblico ha portato alla creazione di "supercondomini di quartiere". La nascita di queste forme di autogestione, opportunamente accompagnate dalla cooperativa, hanno dato vita ad interessanti esperienze di partecipazione attiva che in alcuni casi hanno portato anche alla creazione di Comitati di quartiere. Nell'esperienza di San Martino in Rio il comitato ha creato un sito di quartiere con il quale informa i residenti sulle iniziative, intrattiene rapporti con l'Amministrazione Comunale o con altri interlocutori, ha organizzato gruppi di acquisto, anima la vita di quartiere con feste e iniziative.

Coop Consumatori Nordest: educazione alla spesa consapevole

Anche quest'anno, incoraggiati dalla positiva esperienza dell'anno passato, Coop Consumatori Nordest ha deciso di riavviare il progetto di "Educazione alla spesa consapevole" rivolto a donne straniere, facenti parte di associazioni quali Ceis e Nondasola. Al progetto partecipa attivamente la cooperativa sociale Solidarietà 90, che collabora per gli aspetti formativi. Accolte negli spazi dedicati ai soci consumatori presso la Coop Canalina di Reggio Emilia e la Coop Futura di Scandiano, queste donne, diverse per età, esperienze e provenienze sono arrivate numerose, accumulate dalla voglia di imparare e apprendere. Ascoltando i loro percorsi e le loro attività lavorative si apprende subito che la maggior parte di esse hanno avuto o hanno esperienze che riguardano la cura delle persone anziane, spesso malate. Per questo Coop Consumatori Nordest attraverso un percorso di Educazione al Consumo Consapevole ha pensato per loro una breve ma mirata formazione che le aiutasse a comprendere meglio che uno dei migliori modi per riuscire a prendersi cura di queste persone passa da una buona e corretta alimentazione e in particolare dalla preparazione dei cibi.

Nel primo dei due incontri si è quindi voluto insistere su alcuni importanti argomenti al fine di una maggiore consapevolezza alimentare; quali l'abitudine, ormai diventata quotidiana, della spesa, la preparazione e i vari metodi di cottura degli alimenti, infine le diverse tecniche di conservazione che possono essere applicate ai cibi. Si è qui visto come in realtà ognuna di queste tappe rappresentino un momento fondamentale per la riuscita di un cibo buono, sano e sicuro.

Il secondo incontro ha visto invece le nostre donne protagoniste di una spesa simulata fatta proprio all'interno dei supermercati Coop. Munite di carrello si sono "avventurate" tra gli scaffali alla ricerca di alcuni prodotti, i quali poi, attraverso un attento sguardo posto alle loro etichette ed ingredienti, sono state analizzati e discussi. L'incontro è terminato con un questionario che ha visto le nostre partecipanti imbattersi in alcune difficoltà, ad esempio la lingua, per alcune ancora poco chiara o il dover rispondere a domande, spesso non semplici, riguardanti il percorso fatto. I risultati, quasi sempre positivi, di quest'ultimo ma soprattutto la partecipazione, alimentata e attestata da domande e interventi frequenti, è senz'altro la reale controprova di un forte interesse e una costante voglia di mettersi in gioco da parte di queste coraggiose donne.

Ambra: orto e cucina, tutti insieme al Nido L'Abbraccio di Pordenone

San Vito al Tagliamento (PN) - Dopo il successo dell'evento di luglio "Nido in Piazza", che ha animato la piazza di San Vito al Tagliamento, il Nido L'Abbraccio torna con un progetto basato sulla pratica psicomotoria e la pedagogia della diversità. Dal 2007 "L'Abbraccio" di San Vito al Tagliamento (PN) è un nido aziendale di proprietà del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponderosso, gestito in Ati dalla cooperativa sociale Ambra e dalla cooperativa Melarancia—un posto per giocare di Pordenone.

Natura e saper fare rappresentano i concetti alla base del progetto che ha come obiettivo valorizzare il benessere dei più piccoli, aumentando la sicurezza fisica e affettiva, ma anche coltivare le relazioni tra bambini e genitori. Tra le tante attività, il Nido L'Abbraccio propone il progetto orto: bambini e parenti si dedicano alla coltivazione e alla raccolta di ortaggi, che vengono poi consumati durante i pasti per sviluppare l'amore per uno stile di vita sano. Non mancano poi le serate in cucina: in una logica di salute e cultura della buona tavola, nonni e genitori potranno mettersi ai fornelli per preparare – con la supervisione della cuoca del nido - ricette regionali da gustare poi tutti insieme e favorire la condivisione di valori famigliari.

Un'importante novità riguarda anche il "centro bambini e genitori, uno spazio per giocare", un servizio pomeridiano per i bambini iscritti al nido, ma anche e soprattutto per quelli non iscritti, accompagnati da genitori, nonni o baby sitter: tutti i mercoledì, dalle 16:30 alle 18:30, il Nido L'Abbraccio organizza momenti di socializzazione come laboratori di pittura, giochi di luce, psicomotricità, e incontri con esperti rivolti ai genitori (massaggio neonatale, sicurezza, cucina, ...). Il Nido accoglie bambine e bambini dai 3 ai 36 mesi ed è aperto tutto l'anno da lunedì a venerdì dalle 7:30 alle 17:30, con possibilità di frequenze ridotte e flessibili o di estensione del servizio fino alle 19:30, su richiesta di almeno 7 bambini. Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno.

Il Ginepro: è partito all'Atelier Di Onda in Onda di Ligonchio il Design Thinking Program

Giovedì 26 settembre si è tenuto presso l'Atelier Di Onda in Onda di Ligonchio, gestito dalle operatrici della cooperativa Il Ginepro, il workshop che ha sancito l'avvio del Design Thinking Program della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Si tratta di un progetto per la formazione di un gruppo di giovani ingegneri, psicologi e designer che proseguiranno la loro esperienza (suddivisi in due gruppi) a Stanford in California e al Cern di Ginevra.

“La filosofia del Design Thinking – spiegano gli organizzatori – si avvicina molto all'approccio educativo di Reggio Emilia e in particolare alla cultura dell'atelier che pone particolarmente l'accento sul pensiero creativo, sulla ricerca, l'innovazione e su un'idea di apprendimento come processo che si costruisce nella relazione. Il dialogo con Reggio Children nasce lo scorso anno dopo un'esperienza

molto interessante con l'Atelier Raggio di Luce al Centro Internazionale Loris Malaguzzi e auspichiamo possa continuare ad essere nel futuro occasione per porre a confronto saperi e esperienze diverse”.



I corsi di Azzurra a Scandiano

La cooperativa Azzurra di Scandiano comunica che sono aperte le Iscrizioni ai Corsi per l'autunno-inverno di: inglese base ed avanzato, spagnolo base ed avanzato, tedesco base ed avanzato, francese base. Sono inoltre previsti corsi di informatica: base, avanzato, internet al servizio del cittadino. Per il 2013 Azzurra propone una novità: il corso base di Tai-chi, con inizio il 10 ottobre 2013.

Informazioni e iscrizioni presso la cooperativa, in via Togliatti 1/d a Scandiano (tel. 0522 856821), tutte le mattine dalle 8:30 alle 12:30, il martedì e il giovedì anche dalle 15:00 alle 19:00.

DOCUMENTI / 1 A Roma la cooperazione sociale ha detto no all'aumento dell'Iva. A rischio i servizi per 4 milioni di cittadini

Pubblichiamo una sintesi degli interventi che hanno caratterizzato la manifestazione del 19 settembre a Roma, organizzata dall'Alleanza delle Cooperative Italiane / settore sociale, nell'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati.

"L'impatto dell'aumento dell'Iva alle prestazioni rese dalle cooperative sociali avrà effetti devastanti per le famiglie, le stesse cooperative sociali e le istituzioni locali, senza alcun vantaggio reale per lo Stato". L'allarme riguarda l'aumento dell'Iva sul welfare disposto dalla legge di Stabilità 2013 che potrebbe passare dal 4 al 10 per cento, incrementando, così "del 150 per cento l'Iva agli asili, alle case di riposo e alle Rsa, all'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti, alle case famiglia, alle comunità per minori, ai centri diurni per disabili e altro ancora".

Governo, Regioni e Anci concordano con l'Alleanza delle cooperative sociali sul no all'aumento Iva al 10%. A rischio ci sono 43mila posti di lavoro e 4,3 milioni di cittadini con 500.000 utenti che vedrebbero cessare i servizi. E' questo il segnale forte uscito dalla iniziativa organizzata il 19 settembre a Roma dall'Alleanza delle Cooperative Italiane / Settore Sociale. Il no all'aumento dell'Iva è stato chiesto dagli oltre 300 operatori sociali riuniti nel Palazzo dei Gruppi parlamentari alla Camera dei Deputati

E' necessario, per le cooperative, "abrogare i commi 488, 489 e 490 della legge di stabilità 2013 ripristinando così di fatto il regime precedente all'entrata in vigore della legge n. 228 del 24 dicembre 2012". Commi che altrimenti potrebbero colpire oltre 4,3 milioni di cittadini che usufruiscono dei servizi delle cooperative che aderiscono all'Alleanza delle cooperative colpendo maggiormente il Nord Italia e che potrebbero causare perfino la cessazione dei servizi per 500.000 utenti. "Le fasce più colpite saranno i minori – spiegano le cooperative – circa 2 milioni e 800.000. La seconda categoria di utenti sono i non autosufficienti: oltre un milione di persone che vedrebbero ridotti i servizi di assistenza domiciliare e le prestazioni nelle Rsa". Seguono i disabili psichici, fisici e sensoriali, circa 370 mila persone colpite dall'aumento, ma anche i pazienti psichiatrici (80.000), i tossicodipendenti (60.000) e gli alcolisti (10.000). A questo si aggiungono i 43.000 posti di lavoro a rischio mentre tra i rischi legati all'aumento dell'Iva anche la riduzione di contribuzione fiscale di quei cittadini che in questo modo ridurrebbero i consumi e un ulteriore esborso pubblico determinato dai possibili licenziamenti. (Segue in 8.a)

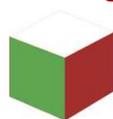
(Segue dalla 7.a) Le proposte: nella sua lunga relazione il portavoce dell'Alleanza delle Cooperative Italiane / Settore Sociale, Giuseppe Guerini ha illustrato cosa significa il mondo della cooperazione sociale: "Siamo fedeli alla nostra missione e vogliamo portare il nostro lavoro nel cuore delle istituzioni democratiche. Sono attività che realizziamo ogni giorno per sostenere le persone più fragili e più esposte. Stamattina applichiamo il nostro metodo di ascolto che ci dà il coraggio di affermare: il primo compito è rigenerare l'Italia con il nostro stile e il nostro fare impresa. Solidarietà e promuovere impresa in relazione con le persone. Si tratta di grandi rischi perché mettono in gioco la nostra umanità per un progetto rivolto a tante persone che hanno investito nelle cooperative sociali italiane". Poi aggiunge: "In dieci anni le coop sociali sono aumentate del 98% e continuano a nascere delle nuove. Dal punto di vista occupazione è emblematico l'aumento degli occupati: 350mila oltre ai 40.000 volontari. Nonostante la crisi abbiamo garantito i posti di lavoro. Le cooperative sociali sono un grande cantiere di innovazione: il 37% ha sviluppato nuovi servizi e il 60% ha ideato misure che migliorano l'organizzazione interna. Una ricerca descrive l'Italia come un paese con poca propensione all'innovazione sociale: non hanno guardato al lavoro della cooperazione sociale. Dobbiamo comunicare meglio quello che stiamo facendo". Infine lo sguardo verso il futuro: "Il sistema di welfare va ripensato verso nuovi bisogni. Noi cerchiamo di dare risposte a queste domande: non solo persone ma anche interi territori svantaggiati. Creiamo occupazione al servizio della comunità con una parola chiave: solidarietà. Una società più giusta ed equa che permetta lo sviluppo e il welfare rappresenta un volano per il Paese. Il mercato è libero realmente solo se possono partecipare tutti i soggetti e con pari dignità". Prima di Guerini anche la presidente di Legacoopsociali Paola Menetti aveva anticipato le questioni discusse in tutti gli interventi: "in gioco c'è la coesione sociale e lo sviluppo del Paese".

Per Regioni e Comuni, con Lorena Rambaudi e Piero Fassino, non c'è alcuna esitazione: l'aumento Iva va fermato. Secondo il presidente Anci senza la cooperazione sociale e il terzo settore "si fermerebbero il 50% delle attività dei Comuni".

A dare man forte al possibile aumento Iva è stato anche il ministro del Lavoro Enrico Giovannini: "Le richieste sul tema dell'Iva avanzate oggi, per quel che mi riguarda, non sono solo sensate, legittime, ma devono essere prese in considerazione guardando al futuro e non soltanto al presente". Secondo il ministro, il messaggio lanciato oggi dalle cooperative "rafforza il messaggio che ho cercato di inviare dal primo giorno da ministro e cioè la coesione sociale è a rischio e tutti devono contribuire. Quando parliamo di sostenibilità pensiamo subito all'ambiente, alla finanza, in oltre dieci anni di ricerche su questo tema abbiamo sempre avuto difficoltà a misurare e a capire cos'è la sostenibilità sociale e la ragione è semplice: gli economisti e gli ecologisti sono riusciti sviluppare teorie e modelli che ci dicono che oltre ad una certa soglia il sistema esplode, ma il fatto che non abbiamo una teoria non vuol dire che non esistono i punti di rottura". Per Giovannini, il rischio è reale e l'allarme lanciato oggi deve "essere preso molto seriamente".

"La vicenda Iva determinerà il giudizio generale dell'Alleanza delle cooperative italiane sulla legge di Stabilità". Così il presidente Aci Giuliano Poletti che avverte Governo, enti locali e parlamentari: "oggi tutti dalla nostra parte ma vedremo se arrivano i risultati concreti". Poi Poletti offre uno sguardo sullo scenario del Paese: "Oggi quando discutiamo sulla cooperazione sociale iniziamo a sentire parlare di comunità mentre fino a pochi mesi l'egoismo era una virtù. Oggi bisogna avere la forza di dire le cose che stiamo dicendo. Ci sono dati concreti: il tema dell'Iva non è vantaggio competitivo di un'impresa. Il tema è come si realizza coesione nella società. Bisogna combattere contro le disuguaglianze e il problema è anche l'Europa. Se qualcuno si vuole affidare alla nostra ragionevolezza rispondiamo che è da irragionevoli non distribuire la ricchezza. Concordo con Giovannini: non siamo terzi a niente ma non perché critico il terzo settore, ma c'è problema culturale. Si è arrivati a pensare che i pilastri siano solo Stato e Mercato, mentre la società è terza. È un concetto inaccettabile".

Leggete www.lacooperazionereggiiana.it



LA COOPERAZIONE REGGIANA
Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa